

Al Centro Zonarelli, dal progetto "Voci dal Mondo", è sorta una compagine multietnica

Quel coro è un "Mikrokosmos" di tutte le razze, colori ed età

SILVIA BIGNAMI

VENGONO da ogni parte del mondo, ma parlano tutti la stessa lingua, quella della musica. E' questo lo spirito di "Mikrokosmos": un coro di tutti colori, di tutte le nazionalità, di tutte le età tra i 60 e i 10 anni. Trentacinque persone di ogni tipo. Dentro ci sono gli immigrati appena arrivati in Italia, i lavoratori, gli studenti Erasmus, i mediatori culturali. Ci sono gli insegnanti, gli impiegati, persino un bambino. Ognuno porta se stesso e un pezzo della propria cultura (musicale e nazionale) da cantare insieme agli altri. Una integrazione di fatto, che non ha bisogno di parole, ma di note. E di un direttore che ci abbia creduto fin dall'inizio: Michele Napolitano, quarantenne, studi al Conservatorio, ora direttore artistico di vari cori cittadini come quelli dell'Isola Dulcamara, dell'Eclectica, dei licei Copernico e Laura Bassi. E' lui, nel novembre del 2004, a lanciare la sfida del progetto «Voci dal Mondo», l'embrione del coro multietnico.

L'idea è partita dal direttore Michele Napolitano aiutato dal Quartiere S. Donato

«All'inizio — spiega — la mia idea era quella di creare cori di quartiere. Nessuno ha risposto. Tranne uno». E' il Quartiere San Donato, che accetta di promuovere l'iniziativa e mette a disposizione anche uno spazio per le prove: il Centro Zonarelli di via Sacco. E' solo l'inizio. Napolitano, dal nulla, prende in mano un manipolo di uomini e donne che parlano lingue diverse, un "crogiolo di razze", e li fa diventare un gruppo, un coro.

«Un microcosmo, appunto — spiega — fatto di persone, voci e storie diverse unite dalla musica. Un punto di incontro che diventasse anche un momento di con-



la rassegna

Le giornate della cultura solidale in scena

L'ESERCITO in prima linea per promuovere informazione e coscienza sociali nella rassegna della cultura solidale, promossa dal Comune e dal Quartiere Porto, con la Consulta per l'esclusione sociale, le associazioni del volontariato e la Brigata "Friuli". Due gli appuntamenti al cinema Orione: il 12 dicembre, la Fraternal Compagnia presenta "Godot", mentre il 19 la Compagnia "Arte e salute" porta in scena "Shakespeare folle"; il 16 "Paure (potrei avere una reazione estrema)", prodotto dai servizi sociali di scena nel carcere della Dozza. Martedì 12, alla caserma "Friuli" convegno sulla responsabilità sociale d'impresa come sostegno alle politiche per l'inclusione sociale.

nia. Ma c'è anche la Giordania e l'Iran. C'è l'Africa del Congo e del Senegal. Insieme, tutti cantano musica etnica e popolare pescata dal repertorio tradizionale di ognuno.

«Tutto cominciò alla prima prova» racconta Napolitano. «Un ragazzo del Congo ci fece ascoltare un canto tradizionale del suo paese. Ci è piaciuto e lo così abbiamo «adottato». Da allora è sempre così: ognuno porta un pezzo della propria musica, io la riadatto per il coro».

Una ricetta facile facile che è diventata successo. E perché no, business. Perché oggi "Mikrokosmos", al compimento di due anni di età, fa tournée e concerti a spasso per l'Italia, partecipa a iniziative culturali. Esporta la sua musica. «Nonostante io sia impegnato fino a dicembre in un corso che sto seguendo al Conservatorio di Cracovia, "Mikrokosmos"

va avanti con i suoi concerti». Prossimi appuntamenti a Firenze, il 21 e il 22 dicembre. Enel 2007? «Si ricomincia con le prove, come al solito, il martedì e due venerdì di ogni mese, naturalmente».

«Sono 35 persone con voci e storie diverse, spesso complicate, ora unite dalla musica»

fronto, di scambio».

Un passo sulla strada dell'integrazione. Dentro il coro, ma anche fuori. «L'idea è che entrare nel coro diventi un modo per uscire dalla solitudine che vivono tanti migranti. Per conoscere altra gente, farsi degli amici, e perché no, trovare lavoro». E' quello che è accaduto ad esempio a due camerunensi appena arrivati a Bologna che proprio grazie al passaparola con gli amici del coro hanno trovato un impiego, «e cominciato una nuova vita». E non vale solo per gli extracomunitari. Dentro "Mikrokosmos" c'è anche tanta Europa, c'è la Francia, la Germania, la Repubblica Ceca, la Roma-